ums Lirica. A Pompei, Na-poli, per il festival della Pa-natese Pompeiane, il mae-stro Wolfgang Sawallish di-rige l'«Elektra» di Richard Strauss. Fino al 10 settem-

SETTEMBRE

Folciore. A Prato, Firenze.
Corteggio storico: rievocazione delle parate della
Magistratura e delle ComAnche il 9 settembre. A Lanciano, Chieti, Festa
della Madonna del Ponte e processione dei
donativi.
Teatro. A Rovereto.

Gonativ.

Teatro, A Rovereto, Trento, per il festival

«Oriente Occidente. Incontri internazionali di
Rovereto danza e teatro», la Compagnie Magry Marin, francese, presenta in prima nazionale, al Teatro Zandonai, «Coups d'Etets». Renifica il 9 settembre.

pica ii s settemore. Classica. A Torino, all'Auditorium Rai, per «Settembre musica», Vladimir Ashkenazy diri-ge l'Orchestra da Camera di Losanna, che ese-

vino - Douja d'or»: espo:

vino - Douja d'ors: esposizione, degustazione e ven dita dei vini Doc nazionali che hanno ottenuto la qualifica di «eccellente» al concorso enologico nazionale dei vini Doc nazionali che hanno ottenuto la qualifica di «eccellente» al concorso enologico nazionale dei dei dei vini con recipiente paesano usato per travasare e contenere il vino. L'iniziativa, in programma fino al 18 settembre, si propone di diffonderi consumo di vino e degli altri prodotti della vite in Italia e all'estero. Allo scopo sono previsti in Italia e all'estero. Allo scopo sono previsti convegni internazionali, tavole rotonde, una rassegna di grafica umoristica.

scas cacchiera disegnata dalla pavimentazione della piazza principale, partita degli scacchi viventi, con personaggi in costume. Fino all'11

settembre. Folclore. A Forlimpopoli, Forli, «Un dé int de la Ròca ad Frampul»: festa rievocativa del ritor-no di Brunoro II Zampeschi. Corteo storico in

Vino. Ad Asti, nel sa-lone delle manifestazioni di piazza Alfieri, «Festa del

celli, festa dell'uva: un'oc-casione per gustare il fa-moso «rosso» che porta il nome del paese.

Campeggio. A Torino, a
Torino Esposizioni, Cara-

ra». Fotografia. Da oggi e fino al 2 ottobre, alla Pinacoteca comunale di Ravenna, mostra di foto el set di Fellini fotografati da Franco Pin-

toto el set di Fellini fotografan da Franco Pin-ras.

Rock. A Modena, alla festa dell'Unità, «Mon-ster of rock»: concerto degli iron Maiden, Kiss, Anthrax. Halloween, Yngwie Malmsteen, Royal Air Force.

Teatro musicale. A Vicenza, al Teatro Olimpi-co, per a Vicenza festival», ell amor brujo», gi-taneria di Gregorio Martinez Sierra con musi-che di Manuel de Falla: è la prima esecuzione in forma scenica. Anche il 12 e 14 settembre.

Sagra. A Rovegno, Genova, sagra delle noci: la frutta secca viene espo-sta e poi distribuita ai pre-senti insieme a funghi. Ad Asti, in piazza Allien, festi-val delle sagra delle poi loval delle sagre delle pro lo-co: una riscoperta dei va-lori e della realtà contadi-

ni. In mattinata sfilano gruppi in costume dei vari paesi della provincia. A mezzogiomo distribuzione di prodotti tipici locali, allietata da musiche, canti e balli caratteristici.
Folclore. A Foligno, Perugia, Giostra della Quintana: i cavalieri al galoppo devono infilare con la lanca un anelio nelle mani di una statua. Domenica 18 si disputerà la rivincita. A San Sepolcro, Arezzo, Palio della Balestra: la manifestazione trae origine da una contesa tra i balestrieri di Gubbio e di San Sepolcro. La prossima sida si svolgerà nella cittadina umbra, il 29 maggio dell'anno prossimo. Tire alla tune. A Crespianica, giardi tiro alla fune e cona nel ascchi.

Greggi. In Val Senales, Bolzano, transumanza delle pecore attraverso il Giogo Basso e il Giogo Alto. Gli amenti lasciano gli alpeggi in quota per ritornare agli ovili.

Fetografia. A San Giuliano Milanese, al Centro Civico di via Vigorelli, ell Diaframma: l'esposizione è divisa in due sezioni, una storica e l'altra di reportages. Il materiale in mostra proviene dall'archivio dei «Centro il Diaframma. Fino al 3 ottobre.

Grafica. A Haghios Nicolaos, Creta, negli alberghi Elounda Beach, Mirabello, Istron Bay, Hermes, prima biennale grafica dei Mediterraneo. La mostra è divisa in quattro sezioni, che presentano opere di 260 artisti di 28 Paasi (110 italiani): incisori contemporanei greci, pittori greci e grafica, grafica contemporanea internazionale. Tra gli artisti italiani rappresentati Schifano, Vespignani, Trubbiani Berti, Manzi, Cascalla. Fino al 20 settembre.

SETTEMBRE

Rock. A Padova prima tappa del breve tour italia-no dei Metallica, che sa-ranno a Milano il 14 set-

tembre.

Francobolli. A Gubbio,
Perugia, mostra filatelica,
con annulio postale speciale. Anche il 14 settem-

SETTEMBRE

bre.

Luminarte. A Lucca tradizionale festa della Santa Croce: tutta la città
viene illuminata da migilaia di fiammelle. Domani in piazza San Michele le bancarelle procompanyo acceptio del intercompia de apracoporranno prodotti gastronomici e da regalo. Classica. A Torino, all'Auditorium Rai, la Bayerisches Staatsorchester, diretta da Wol-Igang Sawallisch, interpreta brani di Richard

Igang Sawauszu, micepetal de Vence, Costa Strauss.

Retrospettiva. A Saint Paul de Vence, Costa Azzurra, mostra retrospettiva dedicata a Fer-nand Léger. Fino ai 2 ottobre.

Arte. Ad Aosta, alia Tour Fromage, «Cro-Man-tica. Colore e linguaggio»: ventidue artisti ita-liani protagonisti dell' arte moderna, illustrano con due opere ciascuno l'esperienza italiana nei territorio del colore. Fino ai 2 ottobre.

Isole d'oro nel sud della Francia

tem Contrariamente a quel che si pensa set-tembre e buona parte di ottobre riservano an-cora ottime giornate di navigazione. Volendo inseguire d'ultimo sole- dell'estate un bacino di crociera adatto sono le isole del sud della Francia, Un percorso nautico seguendo le ro-te dei greci, dei monaci di Lerins, delle galee franciai, che può essere latto anche servendoii, che può essere latto anche servendo

rancesi, che può essere latto anche servendosi dei traghetti che le collegano con la costa distante poche miglia.

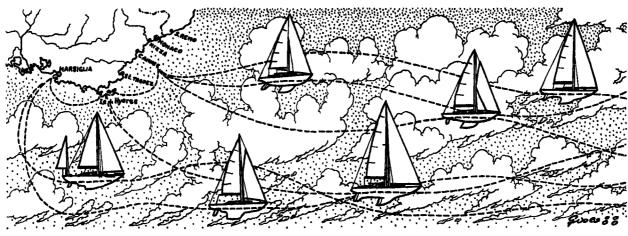
Partendo de Marsiglia non può mancare un peripio dell'isola d'if, dominata dall'omonimo castello dal quale fuggi Edmond Dantes, l'intramontabile «Conte di Montecristo» di Dumas, «Dantes si atzò in piedi e a prua della barca vide la roccia nera e ripida su cui si abbarbicava il cupo castello d'if, L'apparizione improvissa di quella fortezza, circondata dal terrore delle sue lugubri tradizioni, fece su di lui l'effetto che fa la vista del patiblo al condanato a morte». Così Alexandre Dumas descrive l'incontro tra l'eroc de all Conte di Monterristo e la mitica prigione, il castello fu costruito da Francesco i nel 1524 e divenne prigione di Stato nel XVII secolo. Nonostante oggi si possano visitare le celle dell'abate Faria e gione di Stato nel XVII secolo. Nonostante oggi si possano visitare le celle dell'abate Faria e
di Edmond Dantes entrambi furono personaggi nati dalla fantasia del romanziere francese,
La toriezza sorta per difendere Marsiglia divenne la prigione dalla quale non si poteva evadere. Da qui il successo della rocambolesca fuga
del Conte di Montecristo.

If fa parte dell'arcipelago di Frioul dove esste un porto turistico particolarmente ridossato. Un molo di nitre trecento metri (costrutioalla metà dell'800) chiude, injati verso il largo
lo stratto canale che sperarva Pomegues e Ratonneau, che fungevano da luogo di quarantena per le navi che proventivano dall'Oriente.
Poche miglia a sud-est, proseguimento della
penisola di Gients, le Isole di Hyères. Sono
anche dette le Isole d'oro. La più occidentale,
Porquerolles, ha la costa settentrionale ricca di

Porquerolles, ha la costa settentrionale ricca di aplagge di sabbia circondate da pini e mirti. La costa sud invece è ripida e rocciosa, anche se offre qualche piccola insenatura accessibile. Abbondante di vegetazione mediterranea l'i-

Abbondanie di vegetazione mediterranea l'isola è stata acquistata pressoché totalmente
dallo Stato per salvame il patrimonio naturalistico. Sul versante nord dell'isola si trova un
porto turistico ben riparato da tutti i venti.
L'isola du Levani, la più orientale, è rocciosa, con italaise inaccessibili e per lo più zona
militare. Ha due soli attracchi con fondali ridotti e pochissimo spazio; port de l'Avguade, e
Port de L'Avis. L'isola mediana. Por Cros, diapone di un porto con 65 posti in banchina e
30 al gavitelio. Mentre di giorno, ad eccezione
che con vento forte da sud, l'atterraggio non
prasenta problemi, è aconsigliabile di notte
mancando segnalamenti l'uminosi. L'isola, unitamente agli isolotti di Bagaud, Gabinière, Rascas è parco nazionale marittino e terrestre
dal 1963. Pon Cros può essere una scoperta acas e parco nazionale mantimo e terrestre dal 1963. Pon Cros può essere una scoperta affascinante: infatti racchiude tra il suo verde il audi fondali ratrià goldbili in particolare nel silenzio e nella calma del «tuori stagione». Ci si può immergiere per ammirare i prati di posicioni e (vegetazione marina che sta diventando sempre più rara in Mediterraneo) od avvicinare pesci di ogni specie.

re pasci di ogni specie. Per chi non sa immergensi l'Acquascope, un hattello con fondo trasparente che pare uscito



Sulle rotte dell'ultimo sole



dalle illustrazioni dei libri di Verne, conduce i suoi grandi occhi di cristallo sommersi a spettacoli che resterebbero ignoti. A Port Cros si possono fare anche lunghe passegglate per i 35 chilometri di sentien perfettamente segnatali tra il verde. Rotta quindi per nord esi dove, ad una trentina di miglia si trovano le Isole Lerins proprio di fronte a Cannes. Non hanno approdi con fondo notevole, ma sono belle da circumnavigare per osservarle passando a pochi metri dalle loto coste. Unici punti a cui fare attenzione: arrivando dal largo, gli scogli, peraltro ottimamente segnatati dalla meda Les Moines, a sud di St. Honorat e nel canale fra questa e S.te Marguerite alla secca (profondità di m. 1,5) nel mezzo. Con bel tempo è possibi-

le ancorarsi in rada sotto Fort Royal e nel canaprivato, Port aux Moines.

Entrambe meritano una visita speciale quan

Entrambe meritano una visita speciale quando è assente il caotico flusso turistico estivo. Le isole prendono il nome da Lero, un eroe ligure, e sono state utilizzate dar romani come porto. Fort Royal su S. te Marguerite fu costruito da Richelieu e potenziato da Vauban nel 1700. Servi anch'esso come prigione di Stato ed ospitò il misterioso Maschera di ferro. Personaggio sulla cui identità si sono fatte diverse ipotesi: da fratello adulterino di Luigi XIVI a medico della corte di Luigi XIII venuto a cono-

scenza di imbarazzanti segreti. Nel IV secolo sbarcò sulle isole Sant'Onorato che si installò sulla minore dando vita ad un ordine mo co. Il monastero moderno appartiene dal 1869 ai Cistercensi dell'abbazia di Senangue, che aprono, all'arrivo dei traghetti, l'antico splen-dido convento fortificato, sulla costa sud, co-struito nel 1073 da Aldaberto abate di Lerins.

Per navigare

il problema da queste parti si chiama «mistral», un flusso di aria fredda di provenienza atlanti-ca, che soffia da nord o nord-ovest sulla Costa Azzurra e gira ad ovest sulla Corsica. Per precarte dell'Istituto Idrografico della Marina, la 432 o la 606; la carta francese è la numero 1865. I bollettini meteo francesi delle zone sono trasmessi in VHF alle 7.33 e 12.33 (ora locale): Marsiglia sul canale 26, Tolone sul 62, Raetis sul 24.

locale): Marsiglia sul canale 26, Tolone sul 62, Bastia sul 24.

Per i documenti nautici e portolani sono utilizzabili: in inglese, South France pilot (edizioni Imray); in francese il Bloc Marin (Mediterraneo), le Instructions Nautiques volumi D22 e D23, e Pilot Côtiere numero 1 della Fenwick e la «Guida alla Sardegna e Tunisia» della Zanichelli. Per sapere qualcosa di più sul mistral è utile leggere la parte sulla meteorologia del Manuale dei Glenans (ed. Mursia) in particolare le pagg. 718/725.

A Cartagine nella scia dei Fenici

Fino a leri la storia antica era dominata dalla classicità: Circcia e Roma. Si relegava in secondo piano il ruolo della Fenicia. Popolo di navigatori, inventori dell'alfabeto e del vetro, produttori di porpora, i Fenici hurono i primi a passare le colonne d'Ercole (Gibilterra), navigando l'Atlantico verso nord fino alla Comevaglia. Seguirii nelle loro peregrinazioni aarabbe bello ma richiederebbe molto tempo a disposizione.

sposizione.

Dovendo limitare il bacino di croclera, percnè non fare rotta per la Tunisia, ovvero cnè non fare rotta per la Tunista, ovvero verso Cartagine che delle colonie epuniches (fencide in latino) è stata la più potente e famoas? La Tunisia eterrestre» non necessita certo di pre-sentazioni. I villaggi berberi di Matmata, le qual di Kebili e Douz con i villaggi tuareg sono compresi in tutti i viaggi organizzati. Meno fre-quentati El Djerib, dove la natura offre i mitici miraggi, o il centro religioso di Nefta, un'ossi con oltre 400 mila palme.

miraggi, o il centro religioso di Netta, un'ona con oltre 400 mila palme.

Il litorale tunisino presenta due bacini di crociera distinti; punto cospicuo Capo Bon, Ad ovest di questo, rocce che precipitano la mare; a sud, lunghe spiagge sabbiose riverba-ranti sotto il sole. Capo Bon funge anche da «spartivento». Sulla costa occidentale arriva a volte il mistral, vento da Nw che in arabo si chiama «cherech». A sud è il Sahara a dettare il clima: quando viene attraversato da uma dis-pressione genera un forte vento da Se, il gibibil. Le coste meridionali si presentano come lam-ghe strisce in cui sabbia e mare si confondone e dove le profondità limitate (2, 3 metri) si propendono, a volte, venso il largo per divane miglia. Occhio allo scandaglio dunque. I porili sofio numerosi nelle circa duecento miglia che separano capo Bon dall'isola di Djerba quagi si sofio numerosi nelle circa duccento migila che separano capo Bon dall'isola di Djerba quasi si confine libico. Alcuni sono dotati di modeme ed attrezzate marine: Sidi-Bou Said, El Kantaoui, Monastir. Ma anche negli altri porti pravalentemente da pesca (La Goulette, Madia, Houms-Souk nell'isola di Djerba, e Zarzia) si trova posto ad attrezzative.

Houms-Souk nell'isola di Djerba, e Zarzia) si trova posto ed attrezzature.
Per gli amanti delle «vele d'epoca» uno acalo nei porti da pesca tunisini permette di incontrare barche in legno e vele inusuali. Un porto da non saltare è quello turistico di El Kantaoui, molto vicino alla celebre moschea di Karouan e del gigantesco antitestro romano di El Diem. Una visita al poco che rimane della leggendaria Cartagine si impone anche nei corso di una croclera; occorre allora atterrare a la Goletta (porto commerciale di Tunist con soltanto 20 posti per il diporto) o, meglio, a Sidi-Bou Said, 380 posti su pontoni. Se non si ama il caldo è bene evitare luglicagosto, ma gli altri mesi offrono tepori sconosciuti attrove. Insomma d'estate un buon tendalino risulterà più utile della tormentina, ma tra settembre ed

Insomma d'estate un buon tendatino risulterà più utile della tormentina, ma tra settembre ed ottobre il vento non dovrebbe mancare.

Occorre ricordare che arrivando in barca dall'estero (ad esempio da Palermo che dista 180 miglia), occorre espietare le formalità in un porto dotato di dogana e di polizia (Tabarka, Biserta, Sidi-Bou Sald, La Goletta, Siax, Gabes, Keilbia e Houmt-Soulb). La pesca è soggetta ad un'autorizzazione che può essere richiesta in tutti i porti.

Per navigare La cartografia è francese; le guide nautiche utilizzabili son la «Guide pratique de Sardai-gne-Tunisie» edizioni Pen Duik e quella edita in italiano da Zanichelli.

Fantasmi asburgici nei vecchi caffè

CRACOVIA

ELEMA D E VARDA

Una delle prime impressioni che si rice-vono arrivati a Cracovia, città al limite tra l'Oconi che si ricecidente e l'Oriente, è quella di trovarsi in un scena compaiono le cose più svariate. Verso le tre del pomeriggio, ora in cui la giornata lavo-rativa si conclude, le elegantissime kawiarme (café) iniziano a popolarsi. La tradizione dei tè o dei café pomeridiano sembra risaltre alla passata dominazione asburgica, seduti in quei luoghi caldii ed accoglienti ci si dimentica completamente dell'incedere del tempo. In Ulica Fiorianska, una delle vie centrali, si trova la Kawiarnia Jama Michalikowa che per la storia e l'originalità del suo arredamento potrebbe diventare un pezzo da museo: dopo aver varcata la soglia, si viene avvolti da una

aver varcata la soglia, si viene avvolti da una penombra softusa, sedendo su uno di quei troottocenteschi in legno, circondati da pesanni ottocenteschi in legno, circondali da pesan-tid drappeggi verdi, ci is sente sprofondare nel passato, nell'antica dimensione dell'aristocra-tia; il sofitto, costruito in vetro colorato, la penetrare solo i toni caldi della luce, lo sspet-tatorei non si stanca mai di scorrere con l'oc-chio i disegni di noti artisti e le vetrate che

adomano le paret Alla ricerca anche di se stessi, fra le strade irregolari di una città sconosciuta, si finisce

sempre per scoprire i segni della propria cultura Bona Slorza, infatti, (prima regina del regno di Polonia, moglie di Sigismondo I, incremen-tò l'influsso della cultura italiana nella Polonia tò l'influsso della cultura italiana nella Polonia del 500. In questo penodo avviene la ncostruzione del castelio reale di Wawei ad opera di architetti italiani quali il fiorentino Della Lora e Bartolomeo Berecci. Il risultato di questo connubio artistico italiano-polacco fu un architettura mascimentale da cui emergono però connotati tipicament e orientali, secondo le esigenze locali. A 20 km da Cracovia, a Pieskowa Skala, si trova un magnifico coastello polacco nnascimentale sipirato al modello del polacco nnascimentale ispirato al modello del Wawel. Altri artisti italiani quali Merlini, Fonta-na, Bacciarelli, Canaletto, godettero del mece-natismo regio presso la settecentesca e «illum-nata» corte di Stanislao Augusto. Proprio i qua-dri di Canaletto si rive documentazione per la ricostruzione di Varsa-via, completamente distrutta durante la secon-da guerra mondiale. Attualmente a Cracovia si

in maggior divertimento sembra incontrarsi per il maggior divertimento sembra incontrarsi per il tè e conversare in italiano. In due licei di Cracovia, inoltre, c'è fra le materi e obbligatorie la lingua italiana.

Non Iontano dal centro si trova il quartiere ex-ebraico, Kazimierz: non è frequentato dai turisti, ma offre documenti storici di grande interesse. Dal sedicesimo secolo il quartiere era diventato il centro della vita e della cultura ebraica a Cracovia, attualmente, deteriorati dal tempo, non toccato da nfacimenti, è la zona più malfamata della città dove imperver sano miseria, prostituzione ed alcoolist tra zona non turistica ma che consiglio di visi-tare è Nowa Huta, dove si trovano i quartieri tare e Nowa Huta, dove si trovano i quartieri operai. Qui si perde ogni traccia dell'anstocratica Cracovia, sembra di essere entrati in una città lantasma dove si ergono mostriono i dononimi monoblocchi in cemento armato.

Cracovia è una città ricca di imziative culturali. Sensi costo di organizzazio dell'anciativo controlla considerativo dell'accordina della considerativo dell'accordina dell'

Cracovia e una ciua nicca ui miziative culturali Senza sosta si organizzano nuove mostre concedendo notevoli spazi anche a giovani artisti. Teatri quali lo Stary Teatr e il Teatr Stu (più aperto a proposte nuove) garantiscono ottimi livelli. A chi invece è alla ncerca di luo-

ghi eccentrici, consiglio di passare una serata divertente al Pod Baranami che si trova pro-prio all'angolo della piazza del mercato (Ry-nek Clowny); in questo locale, frequentato prevalentemente da artisti, attori famosi e non famosi propongono le proprie canzoni, le pro-prie gag satirico-politiche, la propria vita in

Ogni muro della città, sovraccarico di storia nasconde qualche segreto. Bisogna dunque entrare in ogni portone, ficcare il naso dapper-tutto, non stancarsı mai della propria curiosità. Cracovia non è solamente una città-museo co-Cracovia non è solamente una città-museo co-me viene in genere presentata ai turisti, ma una suggestiva «miscellanea» di culture eterogenee che continuano a convivere sitorando spesso il paradosso. Qui stora e leggenda si intreccla-no, si contondono tra loro: sulla torre della chiesa Sw. Mariack un uomo solitario acandi-sce ancora con il suono di una trombo agni ora del giorno per ricordare una leggenda risa-lente all'epoca dell'invasione turca... La leg-genda è stata così sacralizzata con un rituale che si perpetua nel presente.

Centro informazione turistica: Ul. Pawin 8, tel. 220471, 226091.

8 settembre 1988

l'Unità